

banca dati attraverso il supporto di un sito web appositamente creato. A tale scopo l'ISIAO, come previsto dal contratto, ha conferito specifici incarichi per la definizione delle caratteristiche funzionali di tale sito.

Si è inoltre posto l'accento sulla necessità di preparare uno studio di fattibilità che prospetti un progetto di costruzione del *focal point* modulare e pluriennale per la migliore gestione dei tempi di realizzazione e degli investimenti richiesti.

Sulla base di quanto emerso e concordato nei suddetti incontri l'ISIAO ha presentato al Ministero Affari Esteri – DGMM nei termini indicati dal contratto il previsto studio di fattibilità.

Progetto Niger

In collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, l'ONG africana Synergies Africaines contre le SIDA et les souffrances e la Fondazione nigerina Magama, l'ISIAO ha presentato al Comune di Roma un progetto per la costituzione di un centro di screening e di trattamento farmacologico per le persone sieropositive per HIV/AIDS nella regione di Diffa nel Niger Sahariano, punto di passaggio dei flussi migratori che dall'Africa Nera si dirigono attraverso la Libia verso il Mediterraneo. L'iniziativa, che coinvolge sia le autorità sanitarie locali, sia esperti italiani da impegnare in attività formative, ha ottenuto il co-finanziamento del Comune di Roma.

Il progetto prevedeva l'invio di alcune attrezzature, la realizzazione di corsi di formazione per il personale sanitario locale e la realizzazione di stage in loco per medici africani specializzandi presso le università romane.

L'iniziativa si è conclusa con successo; sono state infatti inviate le attrezzature previste per l'allestimento del centro e il miglioramento della strumentazione del reparto neonatale; sono realizzati i corsi per la formazione del personale medico-sanitario locale.

Programma di ricerca storica sui cittadini libici allontanati coercitivamente dalla Libia in epoca coloniale

Il 25 aprile 2009, si è tenuto a Tripoli un seminario organizzato dall'ISIAO e dal Libyan Studies Centre, *Ten years of Italo-Libyan cooperation in the historical field*, per discutere i risultati delle attività di collaborazione tra i due istituti e proporre di nuove. È stato auspicato da parte libica un ulteriore approfondimento della ricerca storica e si è proposto di realizzare una mostra da tenersi a Tripoli ed a Roma sulle relazioni coloniali. È stata inoltre discussa la possibilità di ampliare i settori di collaborazione tra i due istituti in campi che vadano oltre la ricerca storica, e che possano interessare questioni più attinenti alle attuali relazioni tra i due paesi.

Il seminario ha inteso fare il punto, in particolare, sulle attività relative al progetto di ricerca storica che l'ISIAO e il Libyan Studies Centre di Tripoli hanno realizzato tra il 1999 e il 2004, un programma volto a ricostruire le vicende dei cittadini libici confinati sul territorio italiano negli anni dell'occupazione coloniale.

Contributo Otto per Mille

Proseguono gli interventi conservativi sull'archivio storico fotografico orientale, sul fondo di manoscritti arabi e sulla collezione storico-artistica del Museo africano, finanziati con i fondi dell'Otto per Mille IRPEF 2005 assegnati all'ISIAO dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In particolare si è concluso, con una economia di spesa rispetto a quanto preventivato, l'intervento di restauro sulle opere di grafica del Museo Africano.

A tale proposito è in corso di presentazione una domanda per la rimodulazione delle attività previste dal progetto, recuperando un intervento di catalogazione sulla collezione fotografica della sezione africana, a suo tempo stralciato per la necessità di adeguare le attività all'entità del finanziamento concesso.

Tali fondi residui consentirebbero di realizzare un intervento di catalogazione e digitalizzazione del fondo fotografico storico relativo alla Libia limitato, inizialmente, alle sole immagini raccolte in album - circa 5000 documenti.

Archivi e raccolte museali relativi all'Africa

L'ISIAO possiede un archivio fotografico storico riguardante l'Africa ereditato dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana. Si tratta di una raccolta fotografica di valore ragguardevole, che documenta la presenza italiana in Eritrea, Etiopia, Somalia e Libia, la più vasta memoria visiva esistente sul colonialismo italiano.

La collezione è stimabile in circa 100.000 stampe fotografiche, 300 album, circa 20.000 negativi su lastra di vetro e alcune centinaia su pellicola, d'epoca compresa tra la I guerra d'Africa ed i primi anni dell'Amministrazione fiduciaria Italiana in Somalia (AFIS).

A seguito della soppressione del Ministero dell'Africa Italiana, nel 1956 il materiale fotografico fu devoluto all'allora Istituto Italiano per l'Africa in condizioni di generale disordine e confusione, a causa anche dei molteplici trasferimenti di sede e tentativi di riordino intrapresi e di fatto mai conclusi.

L'impegno dell'ISIAO nel recupero e nella valorizzazione di tale patrimonio documentario ha avuto inizio nella seconda metà degli anni 1980 con un primo intervento di riordino e classificazione generale per argomento, realizzato con finanziamenti del CNR, che ha consentito di ricostruire in gran parte la fisionomia originaria della collezione fotografica. Il fondo risulta suddiviso per regioni di appartenenza: Libia, Somalia, Eritrea, Etiopia e, relativamente a quest'ultima, è ulteriormente ripartito nelle aree politico-amministrative create nella fase di organizzazione dell'impero: Scioa, Amara, Harar, Galla e Sidama. All'interno di questa ripartizione il materiale è ulteriormente suddiviso secondo una tematizzazione in 24 sezioni, prevalentemente orientate a documentare le attività e le realizzazioni italiane in Africa.

A partire dal 2000 l'ISIAO, con fondi propri, ha intrapreso il lavoro di identificazione e catalogazione delle immagini relative alla sezione Etiopia-Eritrea, circa 35.000 stampe, suddivise in tre sezioni: album, raccolte e miscellanea. La catalogazione è stata realizzata nel modo più analitico possibile, prevedendo dieci "campi" di inserimento dati: autore, titolo, data di esecuzione, caratteristiche fisiche, tipo di immagine, formato, collocazione

archivistica, eventuali copie e numero di lastra. Affidato alla storica dell'Africa Silvana Palma, il lavoro di recupero del materiale fotografico ha comportato una serie di innumerevoli difficoltà tecniche, interpretative e di catalogazione che danno conto del lasso di tempo intercorso tra l'inizio dell'intervento e la sua felice conclusione realizzatasi nel 2005 e culminata con la pubblicazione dei risultati dell'intervento di catalogazione nel volume "L'Africa nelle collezioni fotografiche dell'ISIAO. Il fondo Eritrea - Etiopia".

Nel corso del 2008 le richieste di consultazione di tale fondo sono state numerosissime, così come numerose sono state anche quelle relative alla sezione Libia, che in generale non hanno trovato riscontro trattandosi di materiali a tutt'oggi non inventariati e catalogati.

Ai fini di una ulteriore valorizzazione dell'archivio fotografico, l'ISIAO è impegnato nella ricerca di finanziamenti che consentano di proseguire la ricognizione archivistica. Sono allo studio alcuni progetti: una mostra relativa al Fondo Bertolani della sezione Etiopia-Eritrea, che racchiude straordinarie fotografie di fine secolo della gerarchia imperiale etiopica sotto Menelik; la catalogazione/digitalizzazione delle foto rilegate in album del fondo "Libia" a partire dalle immagini della Tripoli ottomana; la informatizzazione della catalogazione del fondo Etiopia-Eritrea, attraverso cui avviare di fatto la creazione di un inventario informatizzato dell'archivio fotografico, utilizzando il software di descrizione archivistica GEA già in uso presso l'ISIAO per altri scopi

Studi preliminari sul fondo Bertolani e sugli album del fondo Libia sono già stati effettuati da ricercatori italiani e stranieri.

Risorse finanziarie attualmente in esame, potrebbero provenire dalla Convenzione UNO-ISIAO, da residui non utilizzati del contributo Otto per Mille Irpef 2005 e dalla Regione Lazio attraverso un ulteriore finanziamento a carico della legge regionale per relativi alle città di fondazione.

Interventi

L'ISIAO custodisce una raccolta cartografica ereditata dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana e proveniente dal servizio

cartografico del Ministero stesso.

Costituita da 14.000 fogli, per un totale di circa 3.500 carte, essa rappresenta un unicum in Italia - quanto a documentazione specificamente concernente l'Africa - e al mondo, per i territori che furono sotto il dominio italiano.

La raccolta è stata riordinata e pubblicata in un catalogo nel 1987 secondo criteri semplici e pratici che ne consentono la consultazione anche ad un pubblico non specializzato.

Negli anni il fondo cartografico è stato consultato da geografi, storici, urbanisti, archeologi, antropologi, glottologi, imprenditori (per prospezioni minerarie, progetti di irrigazione etc), nonché da laureandi e/o dottorandi per l'elaborazione delle proprie tesi. Molti fruitori provengono anche dall'estero, sia da paesi africani, sia da paesi europei.

Nonostante le difficoltà per l'Ente di assicurare un regolare servizio di consultazione, a causa soprattutto della mancanza di personale per la messa a disposizione del materiale, anche nel corso del 2009 gli accessi al fondo sono stati numerosi.

L'ISIAO è inoltre depositario delle collezioni del Museo africano. Tale raccolta, in origine costituente il Museo coloniale del Ministero dell'Africa Italiana, fu devoluta all'Istituto Italiano per l'Africa dalla legge di soppressione del citato Ministero (legge 430/53).

La collezione museale è costituita da materiale archeologico, storico-militare, etnografico, artistico, economico e filatelico per un totale di oltre 11.000 pezzi. Insieme alla fototeca e alla cartoteca, e ad un fondo archivistico che documenta la storia delle esplorazioni e dell'amministrazione coloniale, costituisce un eccezionale *corpus* documentario specializzato nella storia della presenza italiana in Africa Orientale e in Libia.

L'ISIAO per oltre un decennio ha lavorato, con il supporto scientifico del Museo etnografico "L. Pigorini", ad un programma di riordino e valorizzazione delle collezioni del Museo africano che, attraverso la ricognizione inventariale di tutti gli oggetti della collezione, ha consentito la creazione di un archivio informatizzato di oltre 11.000 schede; gli oggetti, così ordinati e classificati, sono stati collocati di un deposito realizzato nei locali appositamente presi in locazione a Palazzo Brancaccio.

Con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma l'ISIAO ha avviato, nel 1995, una collaborazione per lo studio dei materiali

della collezione storico-artistica. La catalogazione inventariale di tali materiali, complesso e laborioso lavoro di ricerca protrattosi per alcuni anni, anche per la scarsa documentazione d'archivio e bibliografica reperibile, è stata oggetto nel 2005 della pubblicazione del volume *Dipinti, sculture e grafica delle collezioni del Museo Africano. Catalogo generale*.

A seguito delle ripetute istanze avanzate dall'ISIAO nei confronti del Ministero per i Beni e le Attività culturali, cui fa capo la tutela delle collezioni del museo, sono state costituite nel tempo commissioni interministeriali incaricate di fornire indicazioni utili ad una nuova forma di gestione del Museo africano e di individuare risorse finanziarie da destinare ad interventi immediati di conservazione.

Anche per effetto di tali istanze dal 2007 il MiBAC, tramite il Museo Nazionale di Arte Orientale, si è fatto carico degli oneri relativi all'affitto dei locali in cui sono depositate le collezioni del Museo Africano.

Cooperazione

Cina: programma di formazione nel settore del patrimonio culturale attraverso il rafforzamento del China National Institute of Cultural Property di Beijing. Seconda fase.

La II fase del programma, della durata iniziale di due anni, è stata avviata a gennaio 2007 e prorogata successivamente fino a dicembre 2010.

La maggiore attività svolta nell'ambito del Progetto nel corso del 2009 è stata quella editoriale a cura del Capo Progetto italiano, in raccordo costante con le attività nel medesimo settore svolte dal Capo Progetto cinese.

I volumi in corso di preparazione sono:

- volume nelle lingue inglese e cinese centrato sul Conservation Master Plan di Chengde;
- volume in lingua inglese contenente riferimenti all'intero progetto: Ia fase, II fase, e prospettive future;
- Manuale sul restauro e sulla conservazione dei dipinti murali.

I seguenti volumi sono invece stati stampati a Pechino:

- Problemi di Conservazione e Restauro, volume in lingua cinese contenente i risultati delle attività, degli studi e delle ricerche effettuate nella Ia fase del progetto;
- Problemi di Conservazione e Restauro, volume in lingua cinese contenente i risultati delle attività, degli studi e delle ricerche effettuate nella II fase del progetto;
- Problemi di Conservazione e Restauro, volume in lingua cinese contenente le tesi scritte dagli studenti partecipanti ai corsi svolti nella II fase;
- È in corso di stampa la seconda edizione in lingua cinese della "Teoria del Restauro" di Cesare Brandi.

Sono stati inoltre organizzati due corsi di formazione:

- Un primo corso speciale durante il mese di febbraio 2009, della durata di tre settimane sulle applicazioni del laser nel

campo del restauro delle opere d'arte e dei manufatti archeologici;

- Un secondo corso monografico durante il mese di dicembre 2009, della durata di una settimana sull'integrazione della lacuna secondo il metodo del tratteggio attraverso esercitazioni su tavolette campione e su dipinti murali originali in corso di restauro presso il Sino Italian Training Center.

Progetto di tutela del Patrimonio Culturale della Regione curda in Iraq

L'obiettivo del progetto è quello di contribuire, nel quadro del piano di ricostruzione del paese, alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali e, contemporaneamente, rafforzare le capacità delle istituzioni del Kurdistan irakeno nel campo della gestione delle risorse archeologiche e monumentali (capacity building).

Il programma si articola in due interventi distinti da realizzare entrambi in collaborazione con le istituzioni del Kurdistan irakeno preposte alla salvaguardia del patrimonio culturale:

- Intervento A: valorizzazione del territorio ed educazione alla gestione del patrimonio culturale;
- Intervento B: studio e progetto di recupero di architetture della cittadella di Erbil.

Dall'inizio del progetto (agosto 2009) sono state effettuate diverse missioni in Iraq per la catalogazione, valorizzazione e riorganizzazione dei musei archeologici del Kurdistan, a Erbil e a Sulaymaniyya.

Inoltre con la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri si è messo a punto il documento progettuale relativo al seguente intervento:

"Archaeology and Conservation Technical Field School – Training Project of technical personnel on research, conservation and valorisation of cultural heritage" in Pakistan

Il progetto si avvale dei fondi della conversione del debito pakistano verso l'Italia. Suo obiettivo è la costituzione di una scuola di archeologia presso la Missione Archeologica Italiana nello Swat. Si intende con ciò, nell'arco di un triennio, affiancare l'attività di ricerca alla formazione di personale pakistano, dotandolo di professionalità (archeologi, tecnici di cantiere, ecc.) che rimarranno in quel Paese, e permetteranno

dunque una più ampia valorizzazione dello straordinario patrimonio culturale di cui esso è dotato. Le attività previste comprendono formazione frontale e a distanza, apprendimento attraverso la pratica, nonché la creazione di apposite infrastrutture. Gli attori, oltre all'ISIAO che ha la direzione del progetto, sono il DOAM (Department of Achaeology and Museums, Ministero della Cultura pakistano), e varie strutture specializzate nella formazione professionale, fra cui l'ISCOS, ente di formazione italiano operante in Pakistan da molti anni.

Le trattative fra Italia e Pakistan si sono protratte fino alla fine del 2009; la firma dell'accordo dovrebbe avvenire entro i primi sei mesi del 2010.

Manifestazioni

3 febbraio 2009

Incontro sul tema “Il Sudafrica e la transizione: politica, società, cultura” in collaborazione con il Centro Italiano di Studi per la Conciliazione Internazionale con interventi di: Giampaolo Calchi Novati (Università degli Studi di Pavia), Maria Paola Guarducci (Università degli Studi Roma Tre), Duncan Sebefelo (Ambasciata del Sudafrica), Alessandro Triulzi e (Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”), Jane Wilkinson (Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”).

5 marzo 2009

Presentazione del “Grande Dizionario Cinese-Italiano” a cura di Giorgio Casacchia e Bai Yukun presso il Ministero degli Affari Esteri con interventi di: Stefania Gabriella Anastasia Craxi, (Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri), Gherardo Gnoli (Presidente dell’ISIAO), Giorgio Casacchia (Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”) e Gherardo La Francesca (Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, MAE).

12 marzo 2009

Presentazione del volume “L’Africa orientale italiana nel dibattito storico contemporaneo” a cura di Bianca Maria Carcangiu e Tekeste Negasi con interventi di: Paolo Borruso (Università Cattolica del Sacro Cuore) e uoldeul chelati dirar (Università degli Studi di Macerata)

13 e 14 marzo 2009

Convegno Internazionale sul tema “Ad ulteriores gentes. The Christians in the East (1st-7th c.)” in collaborazione con il Pontificio Istituto Orientale e con l’Università di Roma “Sapienza”

28 maggio 2009

Celebrazione della Giornata dell'Africa alla presenza del Presidente della Repubblica e del Corpo Diplomatico Africano presso la Presidenza della Repubblica

4 giugno 2009

Conferenza sul tema "L'immagine del divino come specchio dell'anima"; relatore: Fabio Scialpi (Sapienza, Università di Roma e ISIAO)

9 giugno 2009

Conferenza sul tema "Zoroastro e il dualismo etico"; relatore: Beniamino Melasecchi (Scuola di lingue e culture, ISIAO)

11 giugno 2009

Workshop sul tema "L'acqua in ambiente arido. Adattamenti, risorse e paesaggi nella preistoria del Maghreb: Libia e Tunisia" organizzato in collaborazione con l'Università di Roma "Sapienza", con l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" e con l'Università degli Studi di Cassino

16 giugno 2009

Conferenza sul tema "Liberarsi attraverso l'«estinzione»: l'esperienza mistica nell'Islam"; relatore: Angelo Iacovella (Libera Università San Pio V di Roma e ISIAO)

18 giugno 2009

Conferenza sul tema "Niger: deporre le armi, costruire la pace"; relatori: Vanni Beltrami (ISIAO) Daniele Mastrogiacomo ("La Repubblica") e Haddo El Hadji ("Il Mondo Tuareg")

30 giugno 2009

Conferenza sul tema "La via della devozione (bhakti) nella tradizione monoteistica indiana"; relatore: Jacopo Nuti (Centro Studi Bhaktivedanta)

14 luglio 2009

Conferenza sul tema "Il tempo dell'attesa: dottrine millenaristiche in Cina"; relatore: Francesco D'Arelli (ISIAO e Università Ca' Foscari di Venezia)

22 ottobre 2009

Rassegna "Riflessi iridescenti dal grande schermo dell'India (Rainbow of Indian Films)" proiezione del film "Jodhaa Akbar" regia di Ashutosh Gowariker, Hindi, 205 minuti, colore, 2008

29 ottobre 2009

Rassegna "Riflessi iridescenti dal grande schermo dell'India (Rainbow of Indian Films)" proiezione del film "Sringaram" regia di Sharada Ramanathan, Tamil, 117 minuti, colore, 2006

5 novembre 2009

Rassegna "Riflessi iridescenti dal grande schermo dell'India (Rainbow of Indian Films)" proiezione del film "Oru Pennum Randanum" regia di Adoor Gopalakrishnan, Malayalam, 115 minuti, colore, 2008

12 novembre 2009

Rassegna "Riflessi iridescenti dal grande schermo dell'India (Rainbow of Indian Films)" proiezione del film "Dosar" regia di Rituparno Ghosh, Bengali, 127 minuti, bianco e nero, 2006

17 novembre 2009

Rassegna "Riflessi iridescenti dal grande schermo dell'India (Rainbow of Indian Films)" proiezione del film "A Wednesday" regia di Neeraj Pandey, Hindi, 102 minuti, colore, 2008

19 novembre 2009

Conferenza sul tema "La missione linguistica ed etnografica tra i Saho dell'Eritrea. Per un Atlante della cultura materiale tradizionale dei Saho"; relatori: Giorgio Banti (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e ISIAO), Gianni Dore (Università "Ca' Foscari" di Venezia e ISIAO) e Moreno Vergari (Associazione "Ethnorêma" e ISIAO)

26 novembre 2009

Rassegna "Riflessi iridescenti dal grande schermo dell'India (Rainbow of Indian Films)" proiezione del film "Taare Zameen Par" regia di Aamir Khan, Hindi, 163 minuti, colore, 2008

15 dicembre 2009

Inaugurazione della mostra fotografica “Gli Himba: icona della Namibia”. Fotografie di Emanuela Scarponi

Altri centri di studio e ricerca

Nel corso del 2009, hanno proseguito nelle rispettive attività i seguenti centri di studio e ricerca attivati presso l'ISIAO:

Centro di ricerca sull'archeologia mediterranea e fenicio-punica "Sabatino Moscati";

Centro di Studi Tibetani;

Centro di Studi e Ricerche sul mondo islamico;

Centro per le relazioni italo-arabe;

Centro per la preistoria dell'Asia e dell'Africa;

Centro italo-irakeno per lo studio del patrimonio culturale curdo.